



Cronaca di Roma

I lavoratori dimostrano di voler difendere la festa del 1° maggio

IN NUOVO COLPO AGLI UTENTI. Aumentate dal 1° Aprile le tariffe della "Marcia"

Il canone maggiorato di 25 volte rispetto a quello anteguerra - L'interrogazione di Lapicciarella

A decorrere dal primo aprile scorso le tariffe della Pia Società dell'Acqua Marcia sono state aumentate di 25 volte rispetto a quelle dell'anteguerra. La decisione, praticamente clandestina, è stata presa durante la seduta del 23 marzo del Comitato provinciale di Roma, in seguito al parere favorevole del Comitato interministeriale e della Commissione consultiva prezzi.

Con un simile precedente anche l'ACEA, probabilmente, rivendicherà l'aumento delle tariffe: e sicuramente non le mancheranno molti plausibili per giustificarlo, visto che l'ha ottenuto la Marica! Dinanzi a questo nuovo colpo inferto alle magre finanze della cittadina, è evidente che la Giunta non può ritenere di aver adempiuto ai suoi compiti con il solo voto contrario in sede di Commissione consultiva. Per questa ragione il compagno Lapicciarella ha presentato una interrogazione urgente al Sindaco per conoscere se intende intervenire per impedire che venga aumentata la tariffa dell'Acqua Marcia.

Portata in trionfo la piccola Giannella

Can grande concorso di pubblico, la settenne Giannella De Marco ha tenuto ieri sera al Sistina la sua prima esibizione romana, riscuotendo enorme successo. Al termine del concerto, dopo aver ricevuto dai presenti numerosi omaggi floreali, la piccola direttrice d'orchestra è stata portata in trionfo e parata sul palco del Tritone.

Incassato il fachiro Burmah



Il fachiro Burmah piace ormai da tempo al pubblico di teatro, su un letto di cuccia di vetro, su un letto di cuccia di vetro, in compagnia di due giganteschi pioni neri del Senegal e una ventina di vipere dei Pitoni. Il suo spettacolo, che tenterà di prorompere per ancora giorni. La cerimonia di chiusura della gara è avvenuta ieri pomeriggio, dalle ore 16 alle 17, alla presenza di numerosi cronisti, fotografi, operatori cinematografici e di un vasto pubblico. In vestigiali, di un capo into da un

di voler difendere la festa del 1° maggio

ultimo bacio alla moglie emozionatissima, e poi il coperto è stato avvitato e sigillato dal notaio. Sotto la lampada di un riflettore e del lampi di magnolio, Burmah si è adagiato su una sedia di vimini, in un repugnante groviglio di serpenti, che gli strisciavano sulle gambe e sulle mani, sul petto e sul volto. Il viso di Burmah, scrimpiato da una corda barbuta nera, esprimeva un solo sentimento: la rassegnazione. Il Ministro Feltri gli ha inviato un telegramma di congratulazioni.

TUTTI INSORGONO IN DIFESA DELLA FESTA DEL LAVORO! Il Questore vieta arbitrariamente il tradizionale comizio a P. del Popolo

Un comunicato straordinario della C.d.L. - Stamane si riunisce la C.E. camerale per l'esame della situazione

La Segreteria della Camera del Lavoro porta a conoscenza di tutti i lavoratori e della cittadinanza che la Questura di Roma pretende impedire il tradizionale comizio a P. del Popolo, all'atto della consegna della bolletta, si accorgeranno del pesce d'aprile preparato dalla società.

La Segreteria della Camera del Lavoro denuncia questo atteggiamento della Questura, che costituisce un atto di aperta ostilità nei confronti dei lavoratori romani. Il comizio, abbinato al voto di fiducia, è un tentativo di soppressione di un tentativo alle libertà costituzionali.

La Segreteria della Camera del Lavoro invita i lavoratori di tutte le categorie che già nella giornata di sabato, attraverso numerose delegazioni, hanno espresso il loro allarme dei lavoratori venuti a conoscenza dell'inqualificabile atteggiamento della Questura di Roma, a manifestare la propria indignazione e la vibrata protesta contro questo proposito ed invitare a tutte le delegazioni di aderire alla celebrazione del 1° Maggio che dovrà costituire per la sua

importanza la dimostrazione della ferma volontà dei lavoratori romani di lottare in difesa della libertà e della pace.

Sulla stampa di lunedì mattina saranno comunicate le ulteriori disposizioni per lo svolgimento della manifestazione del 1° maggio restando peraltro confermati i luoghi di raccolta già comunicati da cui i lavoratori si affrettano al comizio e che vengono annunciati di seguito riportati: Piazza della Rovere, Piazza Risorgimento, Piazza della Croce Rossa, Piazza Esedra, Piazzale Porto S. Paolo, Piazza Santa Sofia.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro è convocata in riunione straordinaria per oggi, domenica 29 aprile, alle ore 11 in sede; a questa riunione dovranno partecipare i segretari di tutti i sindacati.

DOPO IL SABOTAGGIO ALLA ROTATIVA Aumentati gli impegni della diffusione de "l'Unità"

L'ignobile atto di sabotaggio perpetrato la sera di giovedì scorso contro una rotativa di stampa, ha suscitato l'unanime sdegno dei lavoratori romani.

Dal modo come si sono svolti i fatti è ormai accertato che si è voluto, con quell'atto criminoso, tentare di mettere in serie difficoltà il giornale che si preparava a tirare un altissimo numero di copie in occasione delle giornate di diffusione straordinaria di oggi e del 1° maggio.

Tanto per dare un'idea del danno che avrebbe subito "l'Unità" se il sabotaggio non fosse stato immediatamente circoscritto dagli operai dell'Unità, basterebbe sottolineare il fatto che per stampare le quattrocentomila copie della nostra edizione romana per il 1° maggio, il giornale avrebbe dovuto cominciare la tiratura non più tardi delle ore 17 del pomeriggio precedente con un'incisione di 100.000 copie, che si può ben immaginare.

Decline di telegrammi di solidarietà con il nostro giornale e di sdegno per il vile attentato alla libertà di stampa democratica sono già affluiti da varie parti d'Italia. Particolarmente significativa è stata la prima azione dei gruppi «Amici de l'Unità», quali hanno ulteriormente aumentato le prenotazioni di copie per martedì. Segnaliamo il gruppo di Appio con 1500 copie, Civitavecchia 2000, Trastevere 2000, Appio Nuovo 800. Le «Amiche» di quest'ultimo

Tre convegni straordinari delle cellule degli statali

Mercoledì 2 maggio avranno luogo i sottoscuolati convegni delle cellule aziendali dei dipendenti dello Stato con il seguente ordine: 1) L'Esquilino, 2) Celio, 3) Agliata, 4) Difesa-Esercito 1, 2, 3, 4, 5; Industria e Commercio, Lavoro, Servizi Stampa, Genio Militare, Intendenza di Finanza, Passioni di guerra 1, 2, 3, 4, 5; Direzione Poste 5, Silvestrino, 6) Direzione Generale, 7) Direzione Generale, 8) Direzione Generale, 9) Direzione Generale, 10) Direzione Generale.

Nel locale della sezione LUDOVISI alle ore 19 in cella: Agliata, Difesa-Esercito 1, 2, 3, 4, 5; Industria e Commercio, Lavoro, Servizi Stampa, Genio Militare, Intendenza di Finanza, Passioni di guerra 1, 2, 3, 4, 5; Direzione Poste 5, Silvestrino, 6) Direzione Generale, 7) Direzione Generale, 8) Direzione Generale, 9) Direzione Generale, 10) Direzione Generale.

Assemblea sindacale del Pubblico Impiego

Mercoledì prossimo alle ore 18,30 in piazza S. Marco (teatro del posteggiatore), sarà tenuta l'assemblea dei direttivi di tutte le associazioni sindacali del settore del Pubblico Impiego di Roma.

Il giorno

Oppi domenica 29 aprile (19-26): S. P. 2, 3, 4, 5; Direzione Poste 5, Silvestrino, 6) Direzione Generale, 7) Direzione Generale, 8) Direzione Generale, 9) Direzione Generale, 10) Direzione Generale.

Assemblee e dibattiti

Domani alle ore 20, nei locali della sezione Esquilino, il compagno Umberto Barbera parlerà della realtà italiana e del comunisti.

Orario dei convegni

Per il Primo Maggio i convegni di ogni cella avranno luogo per l'intera giornata, saranno aperte le letture per la vendita dei libri. Per domani lunedì la chiamata dei convegni è: 1) L'Esquilino, 2) Celio, 3) Agliata, 4) Difesa-Esercito 1, 2, 3, 4, 5; Industria e Commercio, Lavoro, Servizi Stampa, Genio Militare, Intendenza di Finanza, Passioni di guerra 1, 2, 3, 4, 5; Direzione Poste 5, Silvestrino, 6) Direzione Generale, 7) Direzione Generale, 8) Direzione Generale, 9) Direzione Generale, 10) Direzione Generale.

TEATRI E CINEMA

«CENERENTOLA» al TEATRO DEL PP.TT. - Oggi alle ore 17,30, al teatro del PP.TT. in Piazza S. Marco, avrà luogo la rappresentazione della Babbi musicale «Cenerentola» di Corona, che verrà interpretata dalla compagnia dei «piccoli grandi attori» diretta da Bianciffiori.

«TEATRO PER TUTTI» (Via Ostiense 70) - Oggi, alle 19, il complesso artistico della scuola pratica diretta da Armando Micaglio presenta «La storia civile» di Giacometti.

«ARGENTINA» ore 18: concerto diretto da Erich Kleiber, dirigerà l'«Egmont» e la sinfonia n. 9 di Beethoven.

«ARTI» ore 17,30: C.l.a. del Piccolo Teatro «Scritti nella notte».

«LA RAZZA» - Giornali radio: 8, 13, 14, 20, 13, 10. - Ore 14,45: Buongiorno - 10,05: Notte. - Ore 15,15: Notte. - Ore 15,45: Notte. - Ore 16,15: Notte. - Ore 16,45: Notte. - Ore 17,15: Notte. - Ore 17,45: Notte. - Ore 18,15: Notte. - Ore 18,45: Notte. - Ore 19,15: Notte. - Ore 19,45: Notte. - Ore 20,15: Notte. - Ore 20,45: Notte. - Ore 21,15: Notte. - Ore 21,45: Notte. - Ore 22,15: Notte. - Ore 22,45: Notte. - Ore 23,15: Notte. - Ore 23,45: Notte. - Ore 24,15: Notte. - Ore 24,45: Notte. - Ore 25,15: Notte. - Ore 25,45: Notte. - Ore 26,15: Notte. - Ore 26,45: Notte. - Ore 27,15: Notte. - Ore 27,45: Notte. - Ore 28,15: Notte. - Ore 28,45: Notte. - Ore 29,15: Notte. - Ore 29,45: Notte. - Ore 30,15: Notte. - Ore 30,45: Notte. - Ore 31,15: Notte. - Ore 31,45: Notte. - Ore 32,15: Notte. - Ore 32,45: Notte. - Ore 33,15: Notte. - Ore 33,45: Notte. - Ore 34,15: Notte. - Ore 34,45: Notte. - Ore 35,15: Notte. - Ore 35,45: Notte. - Ore 36,15: Notte. - Ore 36,45: Notte. - Ore 37,15: Notte. - Ore 37,45: Notte. - Ore 38,15: Notte. - Ore 38,45: Notte. - Ore 39,15: Notte. - Ore 39,45: Notte. - Ore 40,15: Notte. - Ore 40,45: Notte. - Ore 41,15: Notte. - Ore 41,45: Notte. - Ore 42,15: Notte. - Ore 42,45: Notte. - Ore 43,15: Notte. - Ore 43,45: Notte. - Ore 44,15: Notte. - Ore 44,45: Notte. - Ore 45,15: Notte. - Ore 45,45: Notte. - Ore 46,15: Notte. - Ore 46,45: Notte. - Ore 47,15: Notte. - Ore 47,45: Notte. - Ore 48,15: Notte. - Ore 48,45: Notte. - Ore 49,15: Notte. - Ore 49,45: Notte. - Ore 50,15: Notte. - Ore 50,45: Notte. - Ore 51,15: Notte. - Ore 51,45: Notte. - Ore 52,15: Notte. - Ore 52,45: Notte. - Ore 53,15: Notte. - Ore 53,45: Notte. - Ore 54,15: Notte. - Ore 54,45: Notte. - Ore 55,15: Notte. - Ore 55,45: Notte. - Ore 56,15: Notte. - Ore 56,45: Notte. - Ore 57,15: Notte. - Ore 57,45: Notte. - Ore 58,15: Notte. - Ore 58,45: Notte. - Ore 59,15: Notte. - Ore 59,45: Notte. - Ore 60,15: Notte. - Ore 60,45: Notte. - Ore 61,15: Notte. - Ore 61,45: Notte. - Ore 62,15: Notte. - Ore 62,45: Notte. - Ore 63,15: Notte. - Ore 63,45: Notte. - Ore 64,15: Notte. - Ore 64,45: Notte. - Ore 65,15: Notte. - Ore 65,45: Notte. - Ore 66,15: Notte. - Ore 66,45: Notte. - Ore 67,15: Notte. - Ore 67,45: Notte. - Ore 68,15: Notte. - Ore 68,45: Notte. - Ore 69,15: Notte. - Ore 69,45: Notte. - Ore 70,15: Notte. - Ore 70,45: Notte. - Ore 71,15: Notte. - Ore 71,45: Notte. - Ore 72,15: Notte. - Ore 72,45: Notte. - Ore 73,15: Notte. - Ore 73,45: Notte. - Ore 74,15: Notte. - Ore 74,45: Notte. - Ore 75,15: Notte. - Ore 75,45: Notte. - Ore 76,15: Notte. - Ore 76,45: Notte. - Ore 77,15: Notte. - Ore 77,45: Notte. - Ore 78,15: Notte. - Ore 78,45: Notte. - Ore 79,15: Notte. - Ore 79,45: Notte. - Ore 80,15: Notte. - Ore 80,45: Notte. - Ore 81,15: Notte. - Ore 81,45: Notte. - Ore 82,15: Notte. - Ore 82,45: Notte. - Ore 83,15: Notte. - Ore 83,45: Notte. - Ore 84,15: Notte. - Ore 84,45: Notte. - Ore 85,15: Notte. - Ore 85,45: Notte. - Ore 86,15: Notte. - Ore 86,45: Notte. - Ore 87,15: Notte. - Ore 87,45: Notte. - Ore 88,15: Notte. - Ore 88,45: Notte. - Ore 89,15: Notte. - Ore 89,45: Notte. - Ore 90,15: Notte. - Ore 90,45: Notte. - Ore 91,15: Notte. - Ore 91,45: Notte. - Ore 92,15: Notte. - Ore 92,45: Notte. - Ore 93,15: Notte. - Ore 93,45: Notte. - Ore 94,15: Notte. - Ore 94,45: Notte. - Ore 95,15: Notte. - Ore 95,45: Notte. - Ore 96,15: Notte. - Ore 96,45: Notte. - Ore 97,15: Notte. - Ore 97,45: Notte. - Ore 98,15: Notte. - Ore 98,45: Notte. - Ore 99,15: Notte. - Ore 99,45: Notte. - Ore 100,15: Notte. - Ore 100,45: Notte. - Ore 101,15: Notte. - Ore 101,45: Notte. - Ore 102,15: Notte. - Ore 102,45: Notte. - Ore 103,15: Notte. - Ore 103,45: Notte. - Ore 104,15: Notte. - Ore 104,45: Notte. - Ore 105,15: Notte. - Ore 105,45: Notte. - Ore 106,15: Notte. - Ore 106,45: Notte. - Ore 107,15: Notte. - Ore 107,45: Notte. - Ore 108,15: Notte. - Ore 108,45: Notte. - Ore 109,15: Notte. - Ore 109,45: Notte. - Ore 110,15: Notte. - Ore 110,45: Notte. - Ore 111,15: Notte. - Ore 111,45: Notte. - Ore 112,15: Notte. - Ore 112,45: Notte. - Ore 113,15: Notte. - Ore 113,45: Notte. - Ore 114,15: Notte. - Ore 114,45: Notte. - Ore 115,15: Notte. - Ore 115,45: Notte. - Ore 116,15: Notte. - Ore 116,45: Notte. - Ore 117,15: Notte. - Ore 117,45: Notte. - Ore 118,15: Notte. - Ore 118,45: Notte. - Ore 119,15: Notte. - Ore 119,45: Notte. - Ore 120,15: Notte. - Ore 120,45: Notte. - Ore 121,15: Notte. - Ore 121,45: Notte. - Ore 122,15: Notte. - Ore 122,45: Notte. - Ore 123,15: Notte. - Ore 123,45: Notte. - Ore 124,15: Notte. - Ore 124,45: Notte. - Ore 125,15: Notte. - Ore 125,45: Notte. - Ore 126,15: Notte. - Ore 126,45: Notte. - Ore 127,15: Notte. - Ore 127,45: Notte. - Ore 128,15: Notte. - Ore 128,45: Notte. - Ore 129,15: Notte. - Ore 129,45: Notte. - Ore 130,15: Notte. - Ore 130,45: Notte. - Ore 131,15: Notte. - Ore 131,45: Notte. - Ore 132,15: Notte. - Ore 132,45: Notte. - Ore 133,15: Notte. - Ore 133,45: Notte. - Ore 134,15: Notte. - Ore 134,45: Notte. - Ore 135,15: Notte. - Ore 135,45: Notte. - Ore 136,15: Notte. - Ore 136,45: Notte. - Ore 137,15: Notte. - Ore 137,45: Notte. - Ore 138,15: Notte. - Ore 138,45: Notte. - Ore 139,15: Notte. - Ore 139,45: Notte. - Ore 140,15: Notte. - Ore 140,45: Notte. - Ore 141,15: Notte. - Ore 141,45: Notte. - Ore 142,15: Notte. - Ore 142,45: Notte. - Ore 143,15: Notte. - Ore 143,45: Notte. - Ore 144,15: Notte. - Ore 144,45: Notte. - Ore 145,15: Notte. - Ore 145,45: Notte. - Ore 146,15: Notte. - Ore 146,45: Notte. - Ore 147,15: Notte. - Ore 147,45: Notte. - Ore 148,15: Notte. - Ore 148,45: Notte. - Ore 149,15: Notte. - Ore 149,45: Notte. - Ore 150,15: Notte. - Ore 150,45: Notte. - Ore 151,15: Notte. - Ore 151,45: Notte. - Ore 152,15: Notte. - Ore 152,45: Notte. - Ore 153,15: Notte. - Ore 153,45: Notte. - Ore 154,15: Notte. - Ore 154,45: Notte. - Ore 155,15: Notte. - Ore 155,45: Notte. - Ore 156,15: Notte. - Ore 156,45: Notte. - Ore 157,15: Notte. - Ore 157,45: Notte. - Ore 158,15: Notte. - Ore 158,45: Notte. - Ore 159,15: Notte. - Ore 159,45: Notte. - Ore 160,15: Notte. - Ore 160,45: Notte. - Ore 161,15: Notte. - Ore 161,45: Notte. - Ore 162,15: Notte. - Ore 162,45: Notte. - Ore 163,15: Notte. - Ore 163,45: Notte. - Ore 164,15: Notte. - Ore 164,45: Notte. - Ore 165,15: Notte. - Ore 165,45: Notte. - Ore 166,15: Notte. - Ore 166,45: Notte. - Ore 167,15: Notte. - Ore 167,45: Notte. - Ore 168,15: Notte. - Ore 168,45: Notte. - Ore 169,15: Notte. - Ore 169,45: Notte. - Ore 170,15: Notte. - Ore 170,45: Notte. - Ore 171,15: Notte. - Ore 171,45: Notte. - Ore 172,15: Notte. - Ore 172,45: Notte. - Ore 173,15: Notte. - Ore 173,45: Notte. - Ore 174,15: Notte. - Ore 174,45: Notte. - Ore 175,15: Notte. - Ore 175,45: Notte. - Ore 176,15: Notte. - Ore 176,45: Notte. - Ore 177,15: Notte. - Ore 177,45: Notte. - Ore 178,15: Notte. - Ore 178,45: Notte. - Ore 179,15: Notte. - Ore 179,45: Notte. - Ore 180,15: Notte. - Ore 180,45: Notte. - Ore 181,15: Notte. - Ore 181,45: Notte. - Ore 182,15: Notte. - Ore 182,45: Notte. - Ore 183,15: Notte. - Ore 183,45: Notte. - Ore 184,15: Notte. - Ore 184,45: Notte. - Ore 185,15: Notte. - Ore 185,45: Notte. - Ore 186,15: Notte. - Ore 186,45: Notte. - Ore 187,15: Notte. - Ore 187,45: Notte. - Ore 188,15: Notte. - Ore 188,45: Notte. - Ore 189,15: Notte. - Ore 189,45: Notte. - Ore 190,15: Notte. - Ore 190,45: Notte. - Ore 191,15: Notte. - Ore 191,45: Notte. - Ore 192,15: Notte. - Ore 192,45: Notte. - Ore 193,15: Notte. - Ore 193,45: Notte. - Ore 194,15: Notte. - Ore 194,45: Notte. - Ore 195,15: Notte. - Ore 195,45: Notte. - Ore 196,15: Notte. - Ore 196,45: Notte. - Ore 197,15: Notte. - Ore 197,45: Notte. - Ore 198,15: Notte. - Ore 198,45: Notte. - Ore 199,15: Notte. - Ore 199,45: Notte. - Ore 200,15: Notte. - Ore 200,45: Notte. - Ore 201,15: Notte. - Ore 201,45: Notte. - Ore 202,15: Notte. - Ore 202,45: Notte. - Ore 203,15: Notte. - Ore 203,45: Notte. - Ore 204,15: Notte. - Ore 204,45: Notte. - Ore 205,15: Notte. - Ore 205,45: Notte. - Ore 206,15: Notte. - Ore 206,45: Notte. - Ore 207,15: Notte. - Ore 207,45: Notte. - Ore 208,15: Notte. - Ore 208,45: Notte. - Ore 209,15: Notte. - Ore 209,45: Notte. - Ore 210,15: Notte. - Ore 210,45: Notte. - Ore 211,15: Notte. - Ore 211,45: Notte. - Ore 212,15: Notte. - Ore 212,45: Notte. - Ore 213,15: Notte. - Ore 213,45: Notte. - Ore 214,15: Notte. - Ore 214,45: Notte. - Ore 215,15: Notte. - Ore 215,45: Notte. - Ore 216,15: Notte. - Ore 216,45: Notte. - Ore 217,15: Notte. - Ore 217,45: Notte. - Ore 218,15: Notte. - Ore 218,45: Notte. - Ore 219,15: Notte. - Ore 219,45: Notte. - Ore 220,15: Notte. - Ore 220,45: Notte. - Ore 221,15: Notte. - Ore 221,45: Notte. - Ore 222,15: Notte. - Ore 222,45: Notte. - Ore 223,15: Notte. - Ore 223,45: Notte. - Ore 224,15: Notte. - Ore 224,45: Notte. - Ore 225,15: Notte. - Ore 225,45: Notte. - Ore 226,15: Notte. - Ore 226,45: Notte. - Ore 227,15: Notte. - Ore 227,45: Notte. - Ore 228,15: Notte. - Ore 228,45: Notte. - Ore 229,15: Notte. - Ore 229,45: Notte. - Ore 230,15: Notte. - Ore 230,45: Notte. - Ore 231,15: Notte. - Ore 231,45: Notte. - Ore 232,15: Notte. - Ore 232,45: Notte. - Ore 233,15: Notte. - Ore 233,45: Notte. - Ore 234,15: Notte. - Ore 234,45: Notte. - Ore 235,15: Notte. - Ore 235,45: Notte. - Ore 236,15: Notte. - Ore 236,45: Notte. - Ore 237,15: Notte. - Ore 237,45: Notte. - Ore 238,15: Notte. - Ore 238,45: Notte. - Ore 239,15: Notte. - Ore 239,45: Notte. - Ore 240,15: Notte. - Ore 240,45: Notte. - Ore 241,15: Notte. - Ore 241,45: Notte. - Ore 242,15: Notte. - Ore 242,45: Notte. - Ore 243,15: Notte. - Ore 243,45: Notte. - Ore 244,15: Notte. - Ore 244,45: Notte. - Ore 245,15: Notte. - Ore 245,45: Notte. - Ore 246,15: Notte. - Ore 246,45: Notte. - Ore 247,15: Notte. - Ore 247,45: Notte. - Ore 248,15: Notte. - Ore 248,45: Notte. - Ore 249,15: Notte. - Ore 249,45: Notte. - Ore 250,15: Notte. - Ore 250,45: Notte. - Ore 251,15: Notte. - Ore 251,45: Notte. - Ore 252,15: Notte. - Ore 252,45: Notte. - Ore 253,15: Notte. - Ore 253,45: Notte. - Ore 254,15: Notte. - Ore 254,45: Notte. - Ore 255,15: Notte. - Ore 255,45: Notte. - Ore 256,15: Notte. - Ore 256,45: Notte. - Ore 257,15: Notte. - Ore 257,45: Notte. - Ore 258,15: Notte. - Ore 258,45: Notte. - Ore 259,15: Notte. - Ore 259,45: Notte. - Ore 260,15: Notte. - Ore 260,45: Notte. - Ore 261,15: Notte. - Ore 261,45: Notte. - Ore 262,15: Notte. - Ore 262,45: Notte. - Ore 263,15: Notte. - Ore 263,45: Notte. - Ore 264,15: Notte. - Ore 264,45: Notte. - Ore 265,15: Notte. - Ore 265,45: Notte. - Ore 266,15: Notte. - Ore 266,45: Notte. - Ore 267,15: Notte. - Ore 267,45: Notte. - Ore 268,15: Notte. - Ore 268,45: Notte. - Ore 269,15: Notte. - Ore 269,45: Notte. - Ore 270,15: Notte. - Ore 270,45: Notte. - Ore 271,15: Notte. - Ore 271,45: Notte. - Ore 272,15: Notte. - Ore 272,45: Notte. - Ore 273,15: Notte. - Ore 273,45: Notte. - Ore 274,15: Notte. - Ore 274,45: Notte. - Ore 275,15: Notte. - Ore 275,45: Notte. - Ore 276,15: Notte. - Ore 276,45: Notte. - Ore 277,15: Notte. - Ore 277,45: Notte. - Ore 278,15: Notte. - Ore 278,45: Notte. - Ore 279,15: Notte. - Ore 279,45: Notte. - Ore 280,15: Notte. - Ore 280,45: Notte. - Ore 281,15: Notte. - Ore 281,45: Notte. - Ore 282,15: Notte. - Ore 282,45: Notte. - Ore 283,15: Notte. - Ore 283,45: Notte. - Ore 284,15: Notte. - Ore 284,45: Notte. - Ore 285,15: Notte. - Ore 285,45: Notte. - Ore 286,15: Notte. - Ore 286,45: Notte. - Ore 287,15: Notte. - Ore 287,45: Notte. - Ore 288,15: Notte. - Ore 288,45: Notte. - Ore 289,15: Notte. - Ore 289,45: Notte. - Ore 290,15: Notte. - Ore 290,45: Notte. - Ore 291,15: Notte. - Ore 291,45: Notte. - Ore 292,15: Notte. - Ore 292,45: Notte. - Ore 293,15: Notte. - Ore 293,45: Notte. - Ore 294,15: Notte. - Ore 294,45: Notte. - Ore 295,15: Notte. - Ore 295,45: Notte. - Ore 296,15: Notte. - Ore 296,45: Notte. - Ore 297,15: Notte. - Ore 297,45: Notte. - Ore 298,15: Notte. - Ore 298,45: Notte. - Ore 299,15: Notte. - Ore 299,45: Notte. - Ore 300,15: Notte. - Ore 300,45: Notte. - Ore 301,15: Notte. - Ore 301,45: Notte. - Ore 302,15: Notte. - Ore 302,45: Notte. - Ore 303,15: Notte. - Ore 303,45: Notte. - Ore 304,15: Notte. - Ore 304,45: Notte. - Ore 305,15: Notte. - Ore 305,45: Notte. - Ore 306,15: Notte. - Ore 306,45: Notte. - Ore 307,15: Notte. - Ore 307,45: Notte. - Ore 308,15: Notte. - Ore 308,45: Notte. - Ore 309,15: Notte. - Ore 309,45: Notte. - Ore 310,15: Notte. - Ore 310,45: Notte. - Ore 311,15: Notte. - Ore 311,45: Notte. - Ore 312,15: Notte. - Ore 312,45: Notte. - Ore 313,15: Notte. - Ore 313,45: Notte. - Ore 314,15: Notte. - Ore 314,45: Notte. - Ore 315,15: Notte. - Ore 315,45: Notte. - Ore 316,15: Notte. - Ore 316,45: Notte. - Ore 317,15: Notte. - Ore 317,45: Notte. - Ore 318,15: Notte. - Ore 318,45: Notte. - Ore 319,15: Notte. - Ore 319,45: Notte. - Ore 320,15: Notte. - Ore 320,45: Notte. - Ore 321,15: Notte. - Ore 321,45: Notte. - Ore 322,15: Notte. - Ore 322,45: Notte. - Ore 323,15: Notte. - Ore 323,45: Notte. - Ore 324,15: Notte. - Ore 324,45: Notte. - Ore 325,15: Notte. - Ore 325,45: Notte. - Ore 326,15: Notte. - Ore 326,45: Notte. - Ore 327,15: Notte. - Ore 327,45: Notte. - Ore 328,15: Notte. - Ore 328,45: Notte. - Ore 329,15: Notte. - Ore 329,45: Notte. - Ore 330,15: Notte. - Ore 330,45: Notte. - Ore 331,15: Notte. - Ore 331,45: Notte. - Ore 332,15: Notte. - Ore 332,45: Notte. - Ore 333,15: Notte. - Ore 333,45: Notte. - Ore 334,15: Notte. - Ore 334,45: Notte. - Ore 335,15: Notte. - Ore 335,45: Notte. - Ore 336,15: Notte. - Ore 336,45: Notte. - Ore 337,15: Notte. - Ore 337,45: Notte. - Ore 338,15: Notte. - Ore 338,45: Notte. - Ore 339,15: Notte. - Ore 339,45: Notte. - Ore 340,15: Notte. - Ore 340,45: Notte. - Ore 341,15: Notte. - Ore 341,45: Notte. - Ore 342,15: Notte. - Ore 342,45: Notte. - Ore 343,15: Notte. - Ore 343,45: Notte. - Ore 344,15: Notte. - Ore 344,45: Notte. - Ore 345,15: Notte. - Ore 345,45: Notte. - Ore 346,15: Notte. - Ore 346,45: Notte. - Ore 347,15: Notte. - Ore 347,45: Notte. - Ore 348,15: Notte. - Ore 348,45: Notte. - Ore 349,15: Notte. - Ore 349,4

# UN RACCONTO CINESE CATTENE di LU CIAI

Lu Ciai è un giovane scrittore cinese. Egli ha svolto lavoro culturale nelle unità di artiglieria dell'Esercito Popolare di Liberazione nella Cina del Nord e ha pubblicato diversi racconti e poesie sui giornali del paese.

Una volta, quando ero molto piccolo, mia madre, donna molto superstiziosa, fece venire un indovino cieco. Ricordo che puzza di stracci imputriditi. Parlò molto e poi concluse: «Insomma, tra i cinque elementi della natura (metallo, legno, acqua, fuoco e terra) è il metallo la maledizione che pesa su tutte le generazioni della vostra famiglia!».

Aveva detto giusto. Mio nonno fu accecato, infatti, da un colpo di sarto mentre dissodava i campi di un signore. L'anno che andai a lavorare alla ferrovia, mio padre rimase ferito dalle manovre della di una palleggiata si frascino ancora per qualche anno e poi morì stordito, lo però, non credevo al destino, e non mi preoccupavo delle parole dell'indovino. Ero operaio alle ferrovie, ma questo lavoro, e quello di coltivare un pezzo di terra, mi dava abbastanza da far vivere la mia vecchia madre, mia moglie e il nostro bambino.

Quando vennero gli invasori giapponesi, pensavo di poter tirare avanti come prima. Chi mi fa lavorare, pensavo, mi dovrà nutrire. Sul principio, non mi preoccupavo di nulla, e invece, andavano di male in peggio ogni anno che passava sotto quei diavoli di giapponesi. La vita divenne sempre più difficile. Venne anche la siccità e la gente del nostro villaggio si ammalava, mangiando farina andata a male. Non si poteva lavorare, e il macco vuoto. Un giorno, una guardia giapponese vide il mio vicino di lavoro, il «Piccolo Sordo», che si riposava sul ciglio della strada. Subito due poliziotti, come automi, a un comando del comandante, lo arrestarono. Affissero un grande cartello alla sua porta di casa, e il «Piccolo Sordo» era un saboteur comunista!».

Benché non avessimo mai visto l'Armata guidata dai comunisti, sapevano più o meno che non erano quei mostri perversi che diceva il giapponese. Sapevano combattere i giapponesi.

«Piccolo Sordo» manteneva, paralitico, e sua moglie, con un bambino, a mancare lui, era la morte sicura per tutti.

Tornando a casa, udii una voce che mi chiamava. Noi siamo furiosi, volevamo. Ma come si può sciocando un fucile e un cannone di continuo puntando? Sciocarlo voleva certo.

Non perdo, lasciarci un'arma. Una sera, un giorno di noi si riunì e ci furimmo distrutti. Ritengo che gli altri avessero la stessa cosa nonostante l'amarezza e i miei sentii stringere il collo, quello che lo so creato.

Abili e finimmo il lachichismo tempo. Proprio operai che partecipavano all'impresa, partirono per l'Armata. Il mio amico, Li Yu-t'eh, era. Mi chiese se sarei andato. L'istintivo, pensando di un bambino. Quando li vidi, se li avessi lasciati? Non seguente un giapponese riunire tutti gli operai grande cortile. Batteva i terra, urlava come un nato. Con gli occhi iniettati di sangue, ad un ad un.

Ma ha distrutto i binari? insistente.

Immobili, in silenzio, qualcuno mi afferrò un braccio e mi trascinò fuori dalle un attimo pensai che se quella era la fine certa, mi calmai.

«scoppio l'urlo del diavolo giapponese. — Se gli sei un matto e sarai il tuo.

«non parli, eh? — mi con un sorriso orribile. Mi alla faccia: — Ancora non? — e mi colpì un'altra e un'altra volta ancora. Io mi portarono via. Io dei miei amici mi guardavano impotente. In caserma, ebbero assaggio delle loro torce, ma non ho cambiato idea. Perché? Perché gli imperialisti sono di nuovo all'attacco. Questa volta sono gli americani, in Corea. Chiusendo gli occhi, sento il tintinnio della catena di ferro che lega la Corea.

E ancora, sempre, la stessa catena.

# Dal 1° Maggio TEMPESTA SULLA COREA Grande romanzo d'appendice di ROBERT MARTIN

«...Kim guardò verso il fiume Han che scorreva calmo, pieno di argentei riflessi; cavò dalla tasca dei pantaloni il foglio di carta e si mise ad osservarlo attentamente...»

Una vicenda di amore e di gloria  
Un'avventura eroica e appassionante

## A LIVORNO DOPO 4 ANNI DI AMMINISTRAZIONE DEL POPOLO

# La d. c. senza argomenti per la campagna elettorale

Quello che si domanda un uomo della strada - A colloquio col compagno Diaz - Una città rinata dalle proprie macerie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
LIVORNO, aprile. — I democristiani sono in un bel pasticcio. In questa città, infatti, sebbene nelle passate elezioni amministrative i comunisti ed i socialisti ottennero il 70% dei voti, i democristiani furono chiamati a far parte della giunta comunale e nella giunta essi sono tuttora insieme ai comunisti, che la dirigono, ai socialisti e ai repubblicani.

Adesso l'amministrazione dovrà essere rinnovata attraverso le elezioni. Nulla di male che ogni partito presenti agli elettori il suo programma, faccia valere i suoi argomenti, porti avanti i suoi fatti. E non ha spiegato che cosa significhi ma questa disciplina di partito? «Se essa porta il partito al suicidio».

Una polemica sui fatti è impossibile. Perché se vi è una città italiana che davvero ha mutato il suo volto in quattro anni di amministrazione popolare, questa città è Livorno.

Cinque anni fa pareva impensabile, non dico cominciare a muoversi ma a pensare ad un piano, sia pure di lunga scadenza, poiché sembrava come ci ha detto il sindaco Diaz — «che le radici stesse della città cittadina fossero state marciolate, che la distruzione materiale ed il disorientamento morale avessero eliminato i presupposti per una ripresa». E' inutile citare le cifre: basta dire che le case abbandonate erano distrutte per il 50%, gli impianti ed i servizi pubblici in rovina, le strade non erano che ammassi di macerie e immerse nel buio, l'acqua potabile giungeva solo ai primi piani e spesso appena ai piani terra, circolava una sola vettura, il Mercato Centrale praticamente inesistente, le magazzinerie delle scuole, staminate, danneggiate e prive di arredamenti, i parchi pubblici trasformati in depositi di legname o di carburante, gli ospedali americani, i vari stadi della «Laborator» accatastati nelle stanze in rovina del Mercato oppresse, distrutti, l'impianto delle fognature, l'acquedotto che era stato costruito in un anno, le fognature, l'acquedotto ha raggiunto un grado di efficienza superiore e quello dell'antiquariato, il Mercato Centrale è ridiventato un centro di vita, i filibus sono passati da uno a quaranta, tutti i ponti sono stati ricostruiti, i parchi ed i giardini rifioriscono, le strade sono nuove pulite, ordinate e la stessa sede del Municipio è risorta a nuova dignità e bellezza.

Non sono solo i comunisti a dire queste cose. Le hanno dette anche i democristiani, le hanno dette i repubblicani e tutti in questi anni hanno dato il loro contributo alla rinascita della città. Di qui deriva la terribile condizione nella quale gli uni e gli altri si trovano oggi: la realizzazione che vien loro dal centro — non davanti agli elettori. Di qui deriva l'incertezza della loro campagna elettorale, le fratture che si sono create tra il centro ed alla base appena è stata fissata la data delle elezioni. Di qui, da quel che significa il loro comportamento a Livorno, si ricava quanto fozza, ambigua, contraria agli interessi del Paese sia tutta la loro politica che gli italiani sono chiamati a giudicare.

# IN FRANCI A SI RIPARLA DELL'AFFARE SEZNEC. Il cinema può sciogliere un enigma giudiziario

Veto governativo a un audace progetto del regista Cayatte  
L'avvocato-cinasta ai ferri corti col ministro Mayer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI, aprile.

Può il cinema essere posto al servizio della giustizia? Può un film stabilire la colpevolezza o l'innocenza di un imputato? A queste interessanti domande si apprestava a rispondere, non con le parole, ma con un esempio pratico, il regista André Cayatte, realizzatore di «Giustizia è fatta» e vincitore del primo premio all'ultimo Festival di Venezia. Ma il governo francese ha posto un rigoroso divieto al tentativo.

La vicenda scelta da Cayatte, che fu avvocato prima di diventare cineasta, è quella del famoso «Affare Seznec», uno dei più appassionanti enigmi giudiziari di questo mezzo secolo e, secondo un'opinione largamente diffusa e seriamente documentata, uno dei più tragici errori commessi dalla giustizia francese. Cayatte si proponeva di dimostrare con un film che il Seznec, oggi ancora vivente, è innocente.

«Impossibile», gli ha risposto la commissione di censura preventiva alla quale è stata sottoposta la sceneggiatura del film. Il divieto è stato pronunciato dopo un intervento personale del ministro della Giustizia, René Mayer. In un primo tempo la maggioranza della commissione si era dimostrata disposta a concedere il suo benestare. Il Mayer scrisse allora una lunga lettera agli altri ministri, secondo la stampa dell'epoca, «l'intervento di certi uomini politici» fece sì che non si parlasse più di lui.

**Il cadavere scomparso**  
Venne accusato invece il Seznec, piccolo commerciante di Brest, che avrebbe soppresso il Quémener per sottrargli, grazie a un falso contratto, una piccola proprietà di campagna. La prova principale sulla quale fu costruito l'atto di accusa era fornita dal ritrovamento nell'abitazione del Seznec di una macchina da scrivere con cui era stato steso il falso atto di vendita. In compenso non esisteva neppure la prova materiale del delitto, perché il cadavere del Quémener non venne mai ritrovato né fu mai trovato alcun testimone.

Condannato all'ergastolo, Seznec rimase 25 anni alla Cayenne e fu poi liberato pur non avendo egli mai chiesto la grazia, ma soltanto la revisione del processo. La sua vicenda tornò drammaticamente attuale, un anno fa, quando il ministro della Giustizia annunciò che una sua figlia per avere ucciso il marito, era stata uno dei più ambigui testimoni al processo del padre e che ne aveva approfittato per tirare in inganno la sua famiglia. La donna venne assolta.

L'argomento fondamentale su cui si appoggiava il sostenimento della revisione del processo è una dichiarazione fatta dall'ispettore Bony, quello che diresse allora tutta l'indagine, la sua figura che divenne più tardi agente della Liberazione e venne fucilato al momento di debolezza, durante l'occupazione nazista. Il Bony confessò a un avvocato parigino di essere stato lui stesso a portare la famosa macchina da scrivere nella casa di Seznec e quindi a provocare la sua ingiusta condanna. I motivi che lo spinsero ad agire in tal modo, sebbene egli non li abbia rivelati, sono probabilmente da ricercarsi nello scandalo che stava per scoppiare attorno al traffico delle «Cadillac».

Il fine che André Cayatte si è proposto non è tuttavia quello di rinvagare questi retroscena poco chiari dell'affare: la sua linea d'azione è più semplice e nello stesso tempo, più efficace. Quando accera il film, egli ebbe la possibilità di studiare minuziosamente il poderoso dossier del caso Seznec, che comprende ben 300 chili di documenti, e stabilì che l'atto di accusa, se poteva sembrare verosimile restando espresso a parole, sarebbe crollato una volta tradotto in immagini. E' filmando l'atto di accusa che il regista si propone di dimostrare l'incostituenza: egli proverà che non vi è cadavere, non vi è traccia di delitto, non vi è colpevolezza possibile da parte di Seznec.

**Dibattito sullo schermo**  
Nessuna delle giustificazioni addotte dagli esponenti del governo per proibire la realizzazione del film appare plausibile. Si è detto che sarebbe stato ingiusto lasciar prospettare una simile pellicola perché le persone messe in causa non avrebbero avuto possibilità di difendersi, dato che il cinema non garantisce il diritto di risposta. A ciò Cayatte ha ribattuto che quelle stesse persone hanno però il diritto di far sequestrare in qualsiasi momento la pellicola, se ritengono di essere attaccate personalmente. Inoltre egli ha proposto di garantire il diritto di risposta nel cinema: egli si impegna cioè a mostrare il film e tutte le persone direttamente o indirettamente chiamate in causa e a filmare le loro osservazioni, che saranno obbligatoriamente protette col resto della pellicola.

Ma l'obiezione principale è quella che giustifica il rifiuto dicendo che il cinema non è un mezzo di espressione come gli altri. Qui si tocca la sostanza del problema posto dal divieto pronunciato contro il film di Cayatte. Si potrebbero fare molte interessanti scoperte, ricercando i motivi segreti che hanno determinato tale divieto (chi si vuole proteggere in quest'affare? perché sono imbarazzato non appena si parla di Seznec?), ma il problema fondamentale è un altro: si tratta di sapere, come lo stesso Cayatte ha rilevato, se e in quale misura la libertà d'espressione esiste ancora, «si tratta di sapere se René Mayer avrebbe potuto impedire a Zola di provare, per mezzo del cinema, l'innocenza di Dreyfus».

Oggi si colpisce il cinema perché «non è un mezzo d'espressione come gli altri», cioè perché è più efficace. Il cinema deve essere schivato? La commissione di censura, proibendo il film di Cayatte, ha svelato tutto il carattere arbitrario della tutela sotto cui è tenuta la più moderna delle arti: la sua decisione ha impressionato anche molti di coloro che si avevano tollerato finora l'attività, preferendo la sua vigilanza contro le possibili pellicole «sovversive» al rispetto rigoroso dei diritti dell'artista. Anche sulla stampa solitamente più generosa appaiono oggi attacchi molto aspri contro la censura. La sua esistenza non è soltanto la tomba di ogni libertà d'espressione per il cinema, ma una minaccia di morte per la libertà d'espressione in generale.



LIANA ASSATIANI, un'avvicinata attrice del cinema sovietico



ALBERTO JACOVELLO

## FACHIRI PROFESSIONISTI E DILETTANTI ALLA LUCE DELLA SCIENZA

# Il Sindaco di Cork digiunò due mesi e mezzo

Un'allività antichissima - Le automutilazioni dei Dervisci - Quanto si può resistere senza mangiare?

Questa del fachiro è una professione antichissima, che la gente considera con un misto di ammirazione e di diffidenza, stimandola come qualcosa che sta tra il soprannaturale e il terreno. Perché? Perché gli imperialisti sono di nuovo all'attacco. Questa volta sono gli americani, in Corea. Chiusendo gli occhi, sento il tintinnio della catena di ferro che lega la Corea.

E ancora, sempre, la stessa catena.

Quelche giorno fa pensavo di dare la catena a una mostra dell'Esercito Popolare di Liberazione, ma non ho cambiato idea. Perché? Perché gli imperialisti sono di nuovo all'attacco. Questa volta sono gli americani, in Corea. Chiusendo gli occhi, sento il tintinnio della catena di ferro che lega la Corea.

E ancora, sempre, la stessa catena.

Da un punto di vista strettamente medico, la dieta di digiuno che la personalità del fachiro si nutre di un istero ed abbia per carattere fondamentale una straordinaria esuberanza emozionale che si manifesta con reazioni esagerate agli stimoli psico-emotivi.

La suggestione, come è noto, può favorire la comparsa, anche in individui normali, di fenomeni vasomotori, secretori e viscerali. Così, ad esempio, colui che ha timore di arrostire, arrossisce facilmente per un dilatamento vasale provocato da un'immagine mentale suggestiva.

L'autosuggestione ed i riflessi emotivi esagerati dell'isterico si manifestano tra l'altro con disturbi della sensibilità, disturbi vasomotori, perturbamenti della coscienza, determinando un complesso di strani fenomeni che appaiono tipicamente nel fachiro. L'insensibilità cutanea di questi ha la caratteristica di determinarsi con l'attenzione prestata durante l'esercizio di digiuno, e non essere dovuta a lesioni di determinate vie nervose sensitive. Può venire localizzata ad un'area o alla metà del corpo e qualsiasi stimolo dolorifico applicato su questa parte non viene percepito, pur provocando la normale dilatazione delle pupille che si ha, per riflesso, ad ogni sensazione dolorosa. Evidentemente, dunque, lo stimolo giunge regolarmente ai centri nervosi e determina il riflesso pupillare del dolore, ma non penetra nel campo della coscienza, perché la suggestione cutanea stimolata è mentalmente rappresentata insensibile. Altrettanto caratteristici nei fachiri sono le anomalie vasomo-

torie. La zona cutanea insensibile al dolore è talvolta, per un restringimento vasale, fredda, pallida e non sanguigna alla puntura. Altre volte, per dilatazione vasale e per aumento della temperatura locale, può verificarsi una spon-tanea fuoriuscita dei globuli rossi dai vasi con comparsa di ecchimosi sottocutanee e di stignate (santi), e con lacime o sudore lin-fici di sangue. Frequenti sono anche, infatti, sia una caduta del peso corporeo, massima nei primi giorni, sia un abbassamento del ritmo cardiaco, fino alla morte che avviene dopo un periodo di tempo che varia secondo i fattori individuali. Sin dal secondo giorno di digiuno, sotto lo stimolo della sottrazione dell'elemento, l'organismo si adatta alle nuove sfavorevoli condizioni, riducendo le sue combustioni e i suoi consumi. Contrariamente a quanto affermavano molti scienziati, e prima di tutti Pfliiger, sostenendo la legge della indipendenza dalle condizioni esteriori, anche in questo caso si ha un esempio dell'adattamento della vita al bisogno. La dissimulazione del consumo dell'energia, durante il digiuno, è infatti l'espressione di una autoregolazione di fronte ad una situazione sfavorevole ed ha lo scopo di risparmiare il più a lungo possibile la combustione della materia disponibile di pubblica conoscenza.

Il suo tempo, nel 1920, fece molta impressione la notizia che, in Irlanda, il sindaco di Cork, imprigionato dagli inglesi, si era sottoposto allo sciopero della fame per ben 75 giorni.

Le recenti acquisizioni sulle funzioni chimiche dell'organismo e sulle leggi generali del suo ricambio spiegano anche questo record eccezionale. Nel digiuno assoluto, infatti, si ha una caduta del peso corporeo, massima nei primi giorni, sia un abbassamento del ritmo cardiaco, fino alla morte che avviene dopo un periodo di tempo che varia secondo i fattori individuali. Sin dal secondo giorno di digiuno, sotto lo stimolo della sottrazione dell'elemento, l'organismo si adatta alle nuove sfavorevoli condizioni, riducendo le sue combustioni e i suoi consumi. Contrariamente a quanto affermavano molti scienziati, e prima di tutti Pfliiger, sostenendo la legge della indipendenza dalle condizioni esteriori, anche in questo caso si ha un esempio dell'adattamento della vita al bisogno. La dissimulazione del consumo dell'energia, durante il digiuno, è infatti l'espressione di una autoregolazione di fronte ad una situazione sfavorevole ed ha lo scopo di risparmiare il più a lungo possibile la combustione della materia disponibile di pubblica conoscenza.

Ben diverso è il caso di altri individui, impropriamente chiamati fachiri, che esauriscono la loro originalità in prolungati digiuni. La loro personalità non ha nulla di anormale, al contrario, essi sono individui dalla salute di ferro e dai nervi ben saldi, la cui resistenza deriva da lunghi esercizi di aereobica e da centinaia di esperimenti.

Nei passati molti sono stati i digiunatori professionali, regolarmente pagati allo scopo, e i nomi di più celebri (Succi, Cetti), sono inavvitabile di

«non parli, eh? — mi con un sorriso orribile. Mi alla faccia: — Ancora non? — e mi colpì un'altra e un'altra volta ancora. Io mi portarono via. Io dei miei amici mi guardavano impotente. In caserma, ebbero assaggio delle loro torce, ma non ho cambiato idea. Perché? Perché gli imperialisti sono di nuovo all'attacco. Questa volta sono gli americani, in Corea. Chiusendo gli occhi, sento il tintinnio della catena di ferro che lega la Corea.

E ancora, sempre, la stessa catena.

Quelche giorno fa pensavo di dare la catena a una mostra dell'Esercito Popolare di Liberazione, ma non ho cambiato idea. Perché? Perché gli imperialisti sono di nuovo all'attacco. Questa volta sono gli americani, in Corea. Chiusendo gli occhi, sento il tintinnio della catena di ferro che lega la Corea.

E ancora, sempre, la stessa catena.

Da un punto di vista strettamente medico, la dieta di digiuno che la personalità del fachiro si nutre di un istero ed abbia per carattere fondamentale una straordinaria esuberanza emozionale che si manifesta con reazioni esagerate agli stimoli psico-emotivi.

La suggestione, come è noto, può favorire la comparsa, anche in individui normali, di fenomeni vasomotori, secretori e viscerali. Così, ad esempio, colui che ha timore di arrostire, arrossisce facilmente per un dilatamento vasale provocato da un'immagine mentale suggestiva.

L'autosuggestione ed i riflessi emotivi esagerati dell'isterico si manifestano tra l'altro con disturbi della sensibilità, disturbi vasomotori, perturbamenti della coscienza, determinando un complesso di strani fenomeni che appaiono tipicamente nel fachiro. L'insensibilità cutanea di questi ha la caratteristica di determinarsi con l'attenzione prestata durante l'esercizio di digiuno, e non essere dovuta a lesioni di determinate vie nervose sensitive. Può venire localizzata ad un'area o alla metà del corpo e qualsiasi stimolo dolorifico applicato su questa parte non viene percepito, pur provocando la normale dilatazione delle pupille che si ha, per riflesso, ad ogni sensazione dolorosa. Evidentemente, dunque, lo stimolo giunge regolarmente ai centri nervosi e determina il riflesso pupillare del dolore, ma non penetra nel campo della coscienza, perché la suggestione cutanea stimolata è mentalmente rappresentata insensibile. Altrettanto caratteristici nei fachiri sono le anomalie vasomo-

# AVVENIMENTI SPORTIVI

INZIATA IERI SERA LA PIU' GRANDE CORSA D'EUROPA

## Sfreggia per le strade d'Italia il rombo della "18. Mille Miglia,,

Oltre quattrocento macchine hanno preso il via da Brescia

(Dal nostro inviato)

BRESCIA, 28. — Alle ore 20.55 in punto la prima macchina, una Topolino del modello « C », pilotata da Scipione Veronesi e Luciano Paon, è avvicinata alla linea di partenza. Gli ultimi saluti, un'ultima stretta di mano ed alle 21,02 precise la « Topolino » è partita di scatto, lanciandosi sul lucido asfalto della « nazionale » per Verona. La XVIII Mille Miglia era incominciata. Alle ore 21,03 partiva un'altra macchina: quella di Ghersi Casareto, noto corridore motociclistico; alle 21,05 era la volta della prima « Topolino » B; al volante De Biasi. La prima macchina straniera, una « Renault » pilotata da Bianchi-Caudet lasciava Brescia alle 21,07. Poi ad un minuto di distanza, dall'altro sono scattati tutti i concorrenti.

Pochissime le rinunce dell'ultima ora, per cui circa quattrocento sono state le automobili che hanno lasciato Brescia questa notte fra gli applausi e gli incoraggiamenti di una folla immensa. La partenza, anticipata dalla tradizionale mezzanotte alle 21, ha infatti facilitato la presenza del pubblico. Diecine di migliaia di persone si accalcano lungo le vie percorse dalla Mille Miglia fino alla periferia di Brescia, e poi ancora, negli attraversamenti dei paesi. Una folla feroce che è rimasta a lungo nella notte, in attesa di assistere alla partenza dei grossi calibri, delle macchine sport, che come sempre hanno preso il « via » per ultime.

Il primo concorrente della classe 2000 sport, Castelliotti su Ferrari, è partito alle 3.40, mentre il primo della « oltre 2000 », il grande Villorossi con la sua potente Ferrari 4080 è scattato alle 4.05 incedendo subito a folle andatura. Gli sapeva di avere dietro le spalle tutti i suoi avversari più pericolosi, i due Marzotti, Alberto « Ascarì », Rol, Bornigia, Stirling Moss, Clemente Biondetti e quello che forse egli teme più di tutti, il milanese Felice Bonetto, con la potente 12 cilindri Alfa Romeo 4500, che alle 4.27 si è lanciato con un lupus affamato verso Verona, all'inseguimento di coloro che lo precedevano.

Ultimo a lasciare Brescia è stato Clemente Biondetti, il recordman della corsa, il prestigioso pilota che con le sue quattro « Mille Miglia » ha nell'arco dell'ora della Mille Miglia. Biondetti è partito con calma; sa che la strada è lunga (quasi 1800 km.) e che a correre troppo nel pri-

mo tratto fino a Pescara c'è il rischio di rimanere per la strada come accadde l'anno scorso a tanti favoriti. E' opinione comune, infatti, che anche quest'anno la Mille Miglia si deciderà sulle montagne, in particolare nei tratti Pescara-Roma e Firenze-Bologna. E perciò parecchi saranno i concorrenti che manterranno una andatura prudente nei tratti intermedi per poter invocare chiederà il massimo al loro motore ed al loro fisico là dove la corsa si farà più dura e faticosa.

Chi saprà meglio degli altri dosare le forze proprie e della propria macchina? Chi avrà più fortuna degli altri? (perché se la fortuna non è alleata o perennemente neutrale, non si vince una corsa di 1800 km). Non è ormai più tempo di pronostici, e del resto già ieri abbiamo detto il nostro pensiero: Villorossi, Ascarì e Bonetto sono i tre favoriti, con punti interrogativi di Biondetti e del due Marzotti. Ora non c'è che da attendere. Erano quasi le cinque quando finalmente Piazza della Vittoria, partito l'ultimo concorrente,

è tornata silenziosa. Gli ufficiali di gara, i meccanici, il pubblico se ne sono andati a dormire. Sono rimasti, a turno, solo i cronometristi e gli incaricati di seguire minuto per minuto, attraverso le comunicazioni radiotelefoniche provenienti da mezza Italia, la marcia dei concorrenti. Torneremo qui domani pomeriggio, per applaudire insieme a tutti gli sportivi d'Italia il pilota che avrà saputo conquistare la XVIII Mille Miglia. Chitunque egli sia, sarà un campione, perché questa è una corsa che si lascia vincere solo dai campioni.

CARLO GIORNI

### Il 2 giugno a Milano Mitri contro Ritter?

Il ritorno di Mitri alle competizioni pugilistiche sarebbe imminente. Per il 2 giugno, infatti, si proietta di opporre Mitri a Ritter. L'incontro dovrebbe aver luogo a Milano.

ALLO STADIO (ORE 15,30) PER LA PERMANENZA IN "A,,

## Tra Roma e Lucchese il derby della salvezza

Dura per la Lazio la trasferta di Napoli

Grande attesa regna per la partita di oggi allo Stadio Torino che vedrà di fronte Roma e Lucchese, le « cenerentole » del campionato di calcio in drammatica lotta per la salvezza. La posta in gioco non ha prezzo: al tratta della permanenza in serie A; facile dunque immaginare l'ardore e l'emozione che i ventidue atleti profonderanno in campo per assicurarsi la vittoria.

Le formazioni delle squadre non sono state ancora rese note; tra i giallorossi incerta è la presenza di Cardarelli, afflitto da un noioso dolore al piede; tra i lucchesi si hanno dei dubbi sulla partecipazione di Moro per via di un dolore alla spalla.

La Lazio è stata ancora tra i giallorossi incerta è la presenza di Cardarelli, afflitto da un noioso dolore al piede; tra i lucchesi si hanno dei dubbi sulla partecipazione di Moro per via di un dolore alla spalla.

### Le partite di oggi

**SERIE A**  
Bologna-Genoa; Como-Palermo; Fiorentina-Pro Patria; Inter-Atalanta; Napoli-Lazio; Novara-Juventus; Roma-Lucchese; Sampdoria-Udinese; Torino-Milan; Triestina-Padova.

**SERIE B**  
Spezia-Catania; Pisa-Cremone; Modena-Fantulia; Salernitana-Lecce; Bari-Livorno; Vicenza-Messina; Brescia-Reggiana; Spal-Siracusa; Seregno-Verona; Treviso-Verona; Riposa: Anconitana.

Il passaggio a Roma avverrà al più tardi con il viaggio di Fiamma e precisamente sul piazzale Tuscolana. Si prevede che i primi giungeranno verso le ore 15 e gli ultimi transiteranno verso mezzogiorno.

Il ciclismo d'Italia torna a casa da viaggio nel Belgio, in Francia e nella Liguria, ancora dove ha fatto la sua figura; Magni che vince il Giro delle Fiandre, Bevilacqua che s'impone nella Parigi-Roubaix e Bartali che si piazza bene nel « West » delle Ardennes. Ora è venuto il tempo di vedere come stanno le cose, in Italia.

Il Giro del Lazio. E' una delle tre fatiche che le Case hanno imposte al V.V.I. di 21 chilometri: più 500 metri, con salite e discese per tutti i gusti: non c'è da scherzare, davvero. La corsa non ha la solita foga, perché sulle sue rocce scende il passo del « West » delle Ardennes. Ma il Giro del Lazio è sempre buono, degno: la corsa partirà da Roma e si arrampicherà a Frosinone, per la rampa di San Cesareo, Poi, rotolerà su Capranza, prendendo lo slancio per andare a Monte Cretone, Roma, e sul Monte Trina poi di Tesse. Il Giro del Lazio sterzerà verso i Fanti e Fondi, si lancerà sulla fetta di Terracina e farà strada in pianura per un lungo pezzo, fino a Cisterna (per il momento, la più grossa: Monte Pratone. Per arrivare fin lassù, a quota 687, la strada comincia a puntare i piedi a Velletri, alla cresta su per il Lago di Nettuno, sfiorando Rocca di Papa. Poi, la corsa precipiterà: su Marino, su Castelgandolfo, su Ciampino. E di qui al traguardo, sulla Passeggiata Archeologica, c'è un quarto d'ora di strada: può servire di sfogo a una foga e a scaldare le gambe per una volta.

Dunque: una scena interessante, per attori di primo rango: infatti, tutte le grandi firme del Ciclismo guardano nel cuore di questo Giro del Lazio, un traguardo ben definito dal punteggio: 5 al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, uno a tutti gli altri. Bartali dà la caccia alla maglia. Il « vecchio » è faticato nel cuore di questo Giro del Lazio, non è ancora per lui. Anzi, il Giro del Lazio per Gino ha un difetto: non « morde » abbastanza l'entera, come una volta, sulle tam-

## OGGI IL GIRO DEL LAZIO, CORSA SENZA PRONOSTICO

## Tutti i grandi nomi del ciclismo a caccia della "Maglia Tricolore"

Le strade difficili sono ancora per Bartali - Tra Petrucci e Soldani c'è di mezzo... un campanile - Coppi: un enigma

Il ciclismo d'Italia torna a casa da viaggio nel Belgio, in Francia e nella Liguria, ancora dove ha fatto la sua figura; Magni che vince il Giro delle Fiandre, Bevilacqua che s'impone nella Parigi-Roubaix e Bartali che si piazza bene nel « West » delle Ardennes. Ora è venuto il tempo di vedere come stanno le cose, in Italia.

Il Giro del Lazio. E' una delle tre fatiche che le Case hanno imposte al V.V.I. di 21 chilometri: più 500 metri, con salite e discese per tutti i gusti: non c'è da scherzare, davvero. La corsa non ha la solita foga, perché sulle sue rocce scende il passo del « West » delle Ardennes. Ma il Giro del Lazio è sempre buono, degno: la corsa partirà da Roma e si arrampicherà a Frosinone, per la rampa di San Cesareo, Poi, rotolerà su Capranza, prendendo lo slancio per andare a Monte Cretone, Roma, e sul Monte Trina poi di Tesse. Il Giro del Lazio sterzerà verso i Fanti e Fondi, si lancerà sulla fetta di Terracina e farà strada in pianura per un lungo pezzo, fino a Cisterna (per il momento, la più grossa: Monte Pratone. Per arrivare fin lassù, a quota 687, la strada comincia a puntare i piedi a Velletri, alla cresta su per il Lago di Nettuno, sfiorando Rocca di Papa. Poi, la corsa precipiterà: su Marino, su Castelgandolfo, su Ciampino. E di qui al traguardo, sulla Passeggiata Archeologica, c'è un quarto d'ora di strada: può servire di sfogo a una foga e a scaldare le gambe per una volta.

Dunque: una scena interessante, per attori di primo rango: infatti, tutte le grandi firme del Ciclismo guardano nel cuore di questo Giro del Lazio, un traguardo ben definito dal punteggio: 5 al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, uno a tutti gli altri. Bartali dà la caccia alla maglia. Il « vecchio » è faticato nel cuore di questo Giro del Lazio, non è ancora per lui. Anzi, il Giro del Lazio per Gino ha un difetto: non « morde » abbastanza l'entera, come una volta, sulle tam-

La Lazio è stata ancora tra i giallorossi incerta è la presenza di Cardarelli, afflitto da un noioso dolore al piede; tra i lucchesi si hanno dei dubbi sulla partecipazione di Moro per via di un dolore alla spalla.

La Lazio è stata ancora tra i giallorossi incerta è la presenza di Cardarelli, afflitto da un noioso dolore al piede; tra i lucchesi si hanno dei dubbi sulla partecipazione di Moro per via di un dolore alla spalla.

UNA BELLA INIZIATIVA DELL' U. I. S. P.

Una grande giornata sportiva organizzata per il 1° Maggio

Il ricco e vario programma delle manifestazioni

Per il primo maggio, festa dei lavoratori, l'Unione Italiana Sport Popolare ha organizzato un ricco e vario programma di manifestazioni sportive: ciclismo, pallavolo maschile e femminile, podismo maschile e femminile oltre ad una interessante gara di regolarità per motocorridori, infatti, all'ordine del giorno.

La grande giornata sportiva verrà aperta alle ore 10 con la gara del « West » della Liguria, ancora dove ha fatto la sua figura; Magni che vince il Giro delle Fiandre, Bevilacqua che s'impone nella Parigi-Roubaix e Bartali che si piazza bene nel « West » delle Ardennes. Ora è venuto il tempo di vedere come stanno le cose, in Italia.

Il Giro del Lazio. E' una delle tre fatiche che le Case hanno imposte al V.V.I. di 21 chilometri: più 500 metri, con salite e discese per tutti i gusti: non c'è da scherzare, davvero. La corsa non ha la solita foga, perché sulle sue rocce scende il passo del « West » delle Ardennes. Ma il Giro del Lazio è sempre buono, degno: la corsa partirà da Roma e si arrampicherà a Frosinone, per la rampa di San Cesareo, Poi, rotolerà su Capranza, prendendo lo slancio per andare a Monte Cretone, Roma, e sul Monte Trina poi di Tesse. Il Giro del Lazio sterzerà verso i Fanti e Fondi, si lancerà sulla fetta di Terracina e farà strada in pianura per un lungo pezzo, fino a Cisterna (per il momento, la più grossa: Monte Pratone. Per arrivare fin lassù, a quota 687, la strada comincia a puntare i piedi a Velletri, alla cresta su per il Lago di Nettuno, sfiorando Rocca di Papa. Poi, la corsa precipiterà: su Marino, su Castelgandolfo, su Ciampino. E di qui al traguardo, sulla Passeggiata Archeologica, c'è un quarto d'ora di strada: può servire di sfogo a una foga e a scaldare le gambe per una volta.

Dunque: una scena interessante, per attori di primo rango: infatti, tutte le grandi firme del Ciclismo guardano nel cuore di questo Giro del Lazio, un traguardo ben definito dal punteggio: 5 al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, uno a tutti gli altri. Bartali dà la caccia alla maglia. Il « vecchio » è faticato nel cuore di questo Giro del Lazio, non è ancora per lui. Anzi, il Giro del Lazio per Gino ha un difetto: non « morde » abbastanza l'entera, come una volta, sulle tam-

La Lazio è stata ancora tra i giallorossi incerta è la presenza di Cardarelli, afflitto da un noioso dolore al piede; tra i lucchesi si hanno dei dubbi sulla partecipazione di Moro per via di un dolore alla spalla.

La Lazio è stata ancora tra i giallorossi incerta è la presenza di Cardarelli, afflitto da un noioso dolore al piede; tra i lucchesi si hanno dei dubbi sulla partecipazione di Moro per via di un dolore alla spalla.



## Continua la clamorosa vendita a beneficio di tutti

delle Ditte associate

**EFFEDIPI V. PIAVE, 2 (ang. XX Sett.)** **IL FABBRICANTE**  
V. APPIA NUOVA, 162-164 (presso P. Re di Roma) V. Cola di Rienzo 155-157 (ang. Attilio Regolo)

le quali danno la possibilità di acquistare BIANCHERIA, MAGLIERIA, CALZETTERIA e tutto per la CASA a **PREZZI BASSISSIMI**



— ALCUNI ESEMPI —

FAZZOLETTO mille colori finissimo per signora . . . . .	3 lire
CALZA pesante per signora . . . . .	49 »
MAGLIA intima per ragazzi resistentissima . . . . .	75 »
PARUR due capi, bavaglino culottina per bambini . . . . .	175 »
CAMICIA per uomo fantasia assortitissima . . . . .	595 »
SOTTABITO indamagliabile finissimo per signora . . . . .	295 »
MUTANDA uomo puro cotone con mezzo elastico . . . . .	195 »
CULOTTE finissima per signora . . . . .	79 »
PIGIAMA per uomo puro cotone finissimo . . . . .	1.490 »
FAZZOLETTO uomo puro cotone . . . . .	49 »
CALZINO per uomo Lastex puro cotone . . . . .	95 »
COPERTA pesantissima caldissima . . . . .	495 »
ASCIUGAMANO con frangia puro cotone . . . . .	79 »
MANTILI candidi puro cotone . . . . .	89 »
FEDERA puro cotone grandissima . . . . .	225 »
LENZUOLO grandissimo puro cotone . . . . .	330 »
PARUR due capi indamagliabile, sottana e culotte per signora . . . . .	650 »
MAGLIA con bretellina per signora . . . . .	195 »
CANOTTIERA per uomo cotone finissimo . . . . .	139 »
CANOTTIERA per ragazzo puro cotone . . . . .	95 »
CAMICETTA di seta modelli gran moda . . . . .	950 »
CAMICIA da notte ricamata con manica lunga per signora . . . . .	890 »
CALZINI per ragazzo puro cotone . . . . .	49 »
ARGENTINA esterna in vari colori per ragazzo . . . . .	195 »
MAGLIONE sportivo molti colori per uomo . . . . .	495 »
VESTAGLIA per signora cretonne finissimo vasto assortimento . . . . .	1.190 »
SERVIZIO da tavola canapa vari disegni . . . . .	1.490 »

ED ALTRE MIGLIAIA DI ARTICOLI SEMPRE A PREZZI PIU' BASSI

OGGI ESPOSIZIONE

LA VENDITA AVRA' INIZIO LUNEDI' 30 ALLE ORE 9

**Effedipi**

VIA PIAVE, 2

ANGOLO VIA XX SETTEMBRE

VIA APPIA NUOVA 162-164 (PRESSO PZZA RE DI ROMA)

**il FABBRICANTE**

VIA COLA DI RIENZO, 155-157

(ANGOLO VIA ATTILIO REGOLO)



## APPELLO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO AGLI ELETTORI

# I COMUNI D'ITALIA AL POPOLO ALLE FORZE DELLA PACE E DEL LAVORO

Nei prossimi mesi il popolo italiano sarà chiamato a eleggere le amministrazioni comunali e provinciali. E' inevitabile che in queste elezioni gli elettori non guardino solo alle questioni locali, ma tengano conto di tutta la situazione del Paese. Questa situazione è grave. Essa preoccupa sempre di più tutti i cittadini.

I problemi della pace o della guerra, delle libertà democratiche e dell'indipendenza nazionale, del lavoro e del benessere economico dei cittadini, delle loro famiglie e di tutta la Nazione ancora una volta si pongono in modo acuto.

Tre anni fa, quando si votò l'ultima volta, i partiti che oggi ci governano e prima di tutto la democrazia cristiana avevano promesso al popolo grandi cose. Avevano promesso che l'Italia si sarebbe tenuta lontana da qualsiasi politica di alleanze militari e di guerra. Avevano promesso di ricostruire e far progredire l'economia nazionale. Avevano promesso le riforme sociali previste dalla Costituzione nell'interesse del lavoro. Avevano promesso il rispetto delle libertà democratiche.

Quale di queste promesse è stata mantenuta? Nessuna.

Oggi l'Italia è serva di una alleanza militare che la trascina alla guerra per interessi non nostri, ma degli imperialisti americani. Questa alleanza ci costringe a spendere per la guerra centinaia di miliardi, mentre la situazione economica peggiora sempre più. Vi sono oltre due milioni di disoccupati. I salari, gli stipendi, le pensioni non bastano più per vivere. Non vi sono case per il popolo. Gli affitti aumentano di mese in mese. Le imposte sono sempre più pesanti. Il numero dei fallimenti e dei protesti è cresciuto di tre volte. I prezzi salgono, la moneta perde il suo valore. Le libertà democratiche sono violate e calpestate. Chi cerca di difendere il suo interesse, chi reclama lavoro, pane e una politica di pace, chi protesta contro le ingiustizie e gli abusi è perseguitato, arrestato, condannato ingiustamente. In basso sono sempre più grandi le strettezze e la miseria di chi lavora; in alto regnano l'arbitrio, il lusso sfrenato, la corruzione.

Responsabile di tutto questo è prima di tutto la democrazia cristiana, e contro di essa, prima di tutto, noi vi chiamiamo a votare.

Se la democrazia cristiana sarà lasciata libera di andare avanti per la strada seguita sinora, l'Italia sarà portata ancora una volta alla rovina economica, alla tirannide aperta, alla guerra, alla catastrofe. Resistiamo, opponiamoci. Spezziamo il monopolio politico, la faziosità, la prepotenza del partito oggi dominante. Rivendichiamo una politica e un governo di pace, il rispetto di tutte le libertà democratiche e della Costituzione repubblicana, le riforme sociali necessarie per rinnovare la società italiana.

Nella prossima lotta elettorale la democrazia cristiana, alzando ancora una volta la bandiera logora dell'anticomunismo, raccoglie attorno a sé le vecchie consorterie reazionarie e clericali, nell'interesse di queste si sforza di sbarrare la strada alle forze genuine del lavoro, della libertà, della pace.

Noi vogliamo invece che i Comuni, le provincie, le regioni siano amministrati dai lavoratori, nell'interesse di tutto il popolo, che essi siano baluardo di libertà e di pace, fattore di progresso e rinnovamento di tutta la vita nazionale. Per questo invitiamo alla reciproca comprensione e alla unione tutti i democratici, tutti i buoni cittadini, tutti coloro che vogliono che la cosa pubblica sia amministrata con giustizia, nell'interesse di chi vive del proprio lavoro.

Una politica di pace e indipendenza che tenga lontano il pericolo della guerra;  
una politica di lavoro e di produzione che riapra le fabbriche, riduca la disoccupazione, dia case al popolo, migliori i salari, le pensioni, gli stipendi, riduca il peso delle imposte;  
il rispetto della libertà di tutti i cittadini e la concordia nel popolo, nel rispetto della Costituzione;

questo è ciò che noi rivendichiamo nell'interesse di tutti.

Sia chiusa la via delle amministrazioni locali ai fomentatori di odio e discordia, ai servi dell'imperialismo americano, ai fautori di reazione e di guerra. Si crei in tutta l'Italia una grande alleanza tra le energie vive della Nazione, per assicurare le libertà democratiche, l'autonomia dei Comuni e delle provincie, la laicità dello Stato, la produzione e il lavoro, l'indipendenza e la pace.

***I Comuni al popolo, i Comuni alle forze del lavoro!  
Libertà, lavoro e pace al popolo italiano!***

Roma, li 28 aprile 1951.

**IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO**